

[Rapporto indirizzato dal Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires
al Ministro dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza, Roma]

Buenos Aires 3 luglio 1903

Alcuni giorni or sono il Ristori per motivi inerenti alla redazione e alla pubblicazione del giornale l'Avvenire di cui egli, quantunque lontano, è stato in questi ultimi tempi il principale e più attivo collaboratore, portavasi da Montevideo in questa città.

Di ciò, venuta a conoscenza la Polizia locale, procedeva al suo arresto.

In sulle prime, parve che si volesse porre sotto processo il Ristori, per alcuno dei suoi articoli nei quali si eccita non solo all'odio di classe, ma bensì al fatto individuale contro queste Autorità e il Capo di questa Repubblica.

In seguito, quest'idea ha dovuto essere scartata, perché consta che egli fu imbarcato sul piroscifo «Governor» della Società Anonima Genovese di Navigazione a vapore che doveva salpare di qui il 28 giugno p.p. Se non che avendo il Ristori fatto interporre in tempo utile il ricorso per l'habeas corpus, fu dovuto sbarcare d'ordine dell'Autorità Giudiziaria ed ora si è in attesa delle determinazioni che questa prenderà in proposito.

Tanto mi affretto comunicare a V.E. con riserva di ritornare ove del caso, in argomento; non senza aggiungere, intanto, che è probabile che, rigettato il ricorso di habeas corpus, il Ristori venga imbarcato sul «Città di Torino» della Navigazione Generale Italiana che salperà di qui diretto a Genova il 7 andante e che, come tutti i piroscafi che muovono di qui per la traversata di ritorno in Italia, farà scalo certamente a Montevideo e a Barcellona e probabilmente a uno di questi tre porti intermedi per rifornimento di carbone: Tenerife, S. Vincenzo o Las Palmas.

Con ossequio.

Il Delegato
Genovesi A.